

INVESTIMENTI

TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Boost euro stoxx banks 3x dy	Le00bhs09n40	25,93%	-44,01%
● Boost fise mb banks	Le00bymb4q22	13,86%	-
● Lixx banci firat eur 0-7 etf	F0002388696	0,75%	-
● Ishares euro infit-klk gov	Le00b0m62x26	1,94%	6,06%
● Wisdomtree euz qty div grwth	Le00b058tq67	24,00%	-
● Ishares edge msci erp value	Le00bqrlk901	10,84%	-
● Wisdomtree euz qty div grwth	Le00b058tq67	24,00%	-
● Spdr euro stoxx low vol etf	Le00bftwps10	18,18%	40,40%
● Ubs etf msci emu sri	LU0629460675	17,90%	48,28%
● Dax msci Europe small cap 1c	LU0322253906	20,39%	51,97%
Fonte: Copernico sim			
● Lyxor fise Italia mid cap pir (dr) ucits etf	F00011758085	35,59%	82,15%
● Dlx-trackers mitelstr. & midcap Germany ucits etf	Le00b9m1j36	34,18%	66,12%
● iShares msci emu small cap ucits etf eur	Le00b3xwmm18	26,33%	64,98%
● Dlx-trackers stoxx Europe 600 basic res. ucits etf	LU0292100806	26,12%	42,33%
● Lyxor ucits etf stoxx Europe 600 technology	F00010344796	24,64%	52,57%
● Lyxor ucits etf Eastern Europe (ceco ntr eur)	F00010204073	31,15%	29,95%
● Lyxor ucits etf stoxx Europe 600 fin. services	F00010345363	21,88%	43,17%
● Lyxor ucits etf stoxx Europe 600 automobiles&parts	F00010344630	20,47%	39,07%
● Lyxor ucits etf stoxx Europe 600 indus goods&serv.	F00010344887	19,83%	44,68%
● Lyxor ucits etf stoxx Europe 600 travel & leisure	F00010344838	15,67%	30,18%

Gli Etf azionari conquistano l'Europa Crescono i settori auto e tecnologia

Nel 2017 i fondi che replicano passivamente l'andamento degli indici hanno raccolto 38 miliardi di euro nel Vecchio Continente. Volatili ma più redditizi dei bond, con le norme della Mifid 2 avranno nuovo slancio

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Tra gli strumenti che più incontrano i requisiti imposti dalla Mifid 2, la nuova direttiva europea arrivata in Italia il 3 gennaio scorso, ci sono gli Etf. Si tratta di fondi quotati che replicano passivamente (senza il lavoro di un gestore) l'andamento di un indice. Strumenti di moda sul mercato Usa che stanno sempre più incontrando i gusti degli investitori italiani a causa di costi bassi e un maggior livello di trasparenza. Senza considerare che la ripresa dei mercati sta regalando soddisfazioni in Borsa.

«A livello europeo nel 2017, secondo una ricerca Merrill Lynch, i flussi su Etf azionari hanno registrato nuovi record con oltre 38 miliardi di euro di raccolta, rispetto ai 37 miliardi dei fondi attivi», sottolinea **Giancarlo Sandrin**, head of as-

set management clients di iShares Italy, «una svolta importante a favore del passivo. Gli Etf rappresentano infatti uno strumento semplice, trasparente e a basso costo per prendere un'esposizione sui principali indici azionari e obbligazionari. Sono negoziati su Borsa e il costo è consultabile sul sito dell'emittente attraverso il total expense ratio».

Dove puntare, dunque? «Il 2018 è partito bene. In particolare alcuni temi e comparti mostrano un trend interessante», dice **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldixpert** scf. «Quello tecnologico è uno dei settori che è andato meglio nel 2017, il comparto ha chiuso in guadagno per il sesto anno consecutivo e con una crescita complessiva del +200% circa negli ultimi sei anni. Inoltre, nonostante gli ultimi dati sulle immatricolazioni non siano stati esaltanti, il settore automobilistico nel 2017 ha spuntato un guadagno del +20% e in queste prime

sette del 2018 ha guadagnato il 6% circa. A fine 2017 si è assistito anche a un risveglio delle materie prime e per questa ragione, anche in una logica di diversificazione, è interessante l'Etf che replica il settore europeo delle risorse naturali».

«È attraente anche il settore delle società specializzate nel turismo e nel tempo libero come quello dei beni e servizi industriali - Siemens, Airbus, Abb ad esempio - su cui è possibile posizionarsi tramite due Etf appositi», conclude **Gaziano**.

L'investimento sul mercato azionario resta dunque quello più redditizio per chi vuole investire in Etf (e non solo). Anche se è bene sottolineare che il 2018 presenterà qualche ostacolo per chi punta sul vecchio continente. «Uno dei principali elementi, però, che potrebbe attenuare la crescita dell'azionario», dice **Franco Citta** dell'ufficio studi di Copernico sim, «è un eccesso

vo apprezzamento dell'euro che potrebbe danneggiare un tessuto esportatore».

Senza considerare la debolezza del settore obbligazionario. «Nel corso del 2018 dovrebbe concretizzarsi l'avvio della riduzione del Qe», continua **Citta**. «È difficile ipotizzare un rialzo dei tassi ufficiali ma dovremmo assistere a un aumento dei tassi di mercato legato soprattutto alle aspettative future. In questo contesto il comparto obbligazionario sovrano dovrebbe produrre rendimenti poco interessanti mentre maggiori rendimenti potrebbero essere conseguiti dal settore bancario, storicamente sensibile alle variazioni dei margini d'interesse».

Appare chiaro dunque che l'unica soluzione per trovare un po' di rendimento sia quella di affrontare un po' di volatilità e affacciarsi sul mercato azionario, dimenticando i cari vecchi titoli di Stato che, ormai, rendono solo sui mercati esotici e rischiosi.

LACHAT

«Bene le obbligazioni societarie»

Chat con **Sergio Bertoncini**
senior strategist di Amundi sgr

Come andranno i tassi nel 2018?

«Le principali banche centrali dei Paesi avanzati si muoveranno verso una progressiva riduzione dell'elevato livello attuale di stimoli monetari. Anche la Bce ha annunciato una riduzione del ritmo di acquisti mensili da 60 a 30 miliardi, a partire da gennaio e fino a settembre 2018: nel complesso, quindi, una transizione che si preannuncia piuttosto moderata, ma con rendimenti obbligazionari che appaiono destinati a muoversi al rialzo su entrambe le sponde dell'Atlantico».



Dove puntare?

«I tassi dovrebbero subire rialzi moderati nel 2018, favorendo ancora la ricerca del rendimento, soprattutto nella prima parte dell'anno, nell'ambito dei prodotti a spread e in particolare delle obbligazioni societarie e dei bond emergenti. Nel mercato del credito societario, tuttavia, anche la ricerca del rendimento diverrà più selettiva nella scelta di settori e rating, soprattutto in funzione di valutazioni più compresse che in passato».

